L’Inps spiega gli effetti sulla contribuzione previdenziale degli accertamenti dell’Agenzia delle Entrate e dell’adesione agli istituti definitori della pretesa tributaria

L’Agenzia delle Entrate ha il compito di verificare i dati denunciati dai contribuenti nella dichiarazione dei redditi. In relazione al maggior reddito eventualmente accertato nei confronti dei lavoratori autonomi (artigiani, commercianti e liberi professionisti iscritti alla gestione separata) **devono essere calcolati anche i contributi previdenziali dovuti**. Qualora il contribuente, in sede amministrativa o giudiziaria, si avvalga degli istituti sorti per favorire la definizione agevolata della pretesa tributaria, la rideterminazione delle somme da corrispondere all’Erario può avere conseguenze anche sul **ricalcolo della contribuzione previdenziale da imporre**. Alla luce delle recenti modifiche normative, in considerazione della rilevanza assunta dagli strumenti deflativi del contenzioso e degli intervenuti orientamenti giurisprudenziali, l’Inps con **circolare 140 del 2 agosto 2016** riepiloga le principali procedure di adesione della pretesa fiscale e ne illustra l’efficacia **in relazione alla debenza o meno dei contributi previdenziali**. Nel documento dell’ente previdenziale chiarisce che con il **ravvedimento operoso non è possibile sanare le violazioni relative agli obblighi previdenziali**: sui contributi dovuti dovranno essere calcolate le sanzioni civili.